

Mar Rosso

Turisanda

DA VIAGGIATORE A VIAGGIATORE

www.hotelplanitalia.it

ON LINE DI PIÙ



Novità

Mövenpick Resort & Spa, Sharm el Sheikh
Le Meridien Dahab Resort, Dahab
TClub Berenice, Berenice
Crowne Plaza, Port Ghalib
Voli di linea Egyptair

All'interno

Voli Speciali ITC
Soggiorni mare
Centri diving

Partner



**MAGGIO
OTTOBRE 2009**

ASTOI
ASSOCIAZIONE TOUR OPERATOR ITALIANI



HOTELPLANITALIA



MINISTRY OF TOURISM
OF THE ARAB REPUBLIC
OF EGYPT



EGYPTIAN
TOURIST
AUTHORITY



ITALIAN MINISTRY OF
THE ENVIRONMENT AND LAND
AND SEA PROTECTION



UNIVERSITY OF BOLOGNA
DEPARTMENT OF BIOLOGY

STE

SCUBA TOURISM FOR THE ENVIRONMENT

RED SEA BIODIVERSITY MONITORING PROGRAM



SNSI®

SSI
SCUBA SCHOOLS
INTERNATIONAL



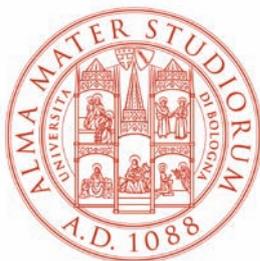
PHOTO BY GIANNI NETO



Tutto Turismo

ASTOI
ASSOCIATION OF ITALIAN TOUR OPERATORS





Alma Mater Studiorum - Università di Bologna

FACOLTÀ DI SCIENZE MATEMATICHE, FISICHE NATURALI

Dipartimento di Biologia Evoluzionistica Sperimentale

STE: Scuba Tourism for the Environment Red Sea Biodiversity Monitoring Program

www.STEproject.org

Stefano Goffredo, Patrizia Neri, Francesco Pensa, Simone Branchini,
Corrado Piccinetti, Francesco Zaccanti

“STE: Scuba Tourism for the Environment” è una ricerca internazionale che da gennaio 2007 coinvolge i turisti subacquei, o semplicemente coloro che si immergono con maschera e pinne, nella raccolta di dati sulla biodiversità (cioè sulla ricchezza di specie) lungo le coste meridionali della penisola del Sinai e quelle egiziane del Mar Rosso. Partecipare a questa ricerca è molto semplice, basta compilare una apposita scheda di rilevamento disponibile presso centri d’immersione e strutture turistiche locali, su vettori aerei, allegata o inserita all’interno di riviste che collaborano alla divulgazione del progetto o scaricabile dal sito internet del progetto (www.STEproject.org).

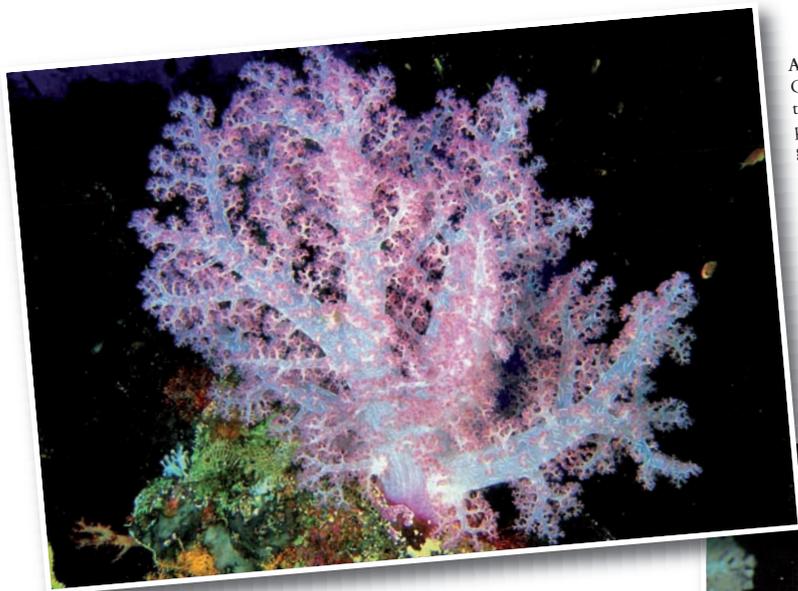
Ma quanto sono affidabili i dati raccolti dai volontari? I dati sono attendibili se, in fase di pianificazione, si considerano i limiti legati a questo metodo di indagine: non si può chiedere a chi si immerge di svolgere compiti troppo impegnativi o poco divertenti (in questo caso, infatti, i subacquei fanno ciò che usualmente sono abituati a fare, cioè andare sott’acqua e osservare); inoltre occorre che le specie da monitorare siano facilmente riconoscibili e rappresentative di un certo ambiente, riducendo così al minimo il margine di errore. A supporto della validità del metodo di raccolta ci sono i risultati ottenuti nelle due ricerche precedenti, sempre svolte dall’Ateneo bolognese: Missione Hippocampus Mediterraneo, il censimento dei cavallucci marini, che ha ricevuto l’attenzione di *Conservation Biology*, la rivista della Società internazionale statunitense per la Conservazione della Natura, proprio grazie al fatto che i dati sono stati raccolti da subacquei volontari e non da personale specializzato; il più recente “Sub per l’Ambiente” (www.progettosubambiente.org), un monitoraggio ambientale sulla biodiversità marina mediterranea, che ha coinvolto quasi 4000 subacquei in quattro anni, ottenendo 18.757 schede di rilevamento compilate.

La collaborazione dei cittadini nei monitoraggi ambientali permette di raccogliere in breve tempo una elevata quantità di informazioni, limitando notevolmente i costi della ricerca. Fondamentale è anche il valore educativo di questo tipo di progetti: il cittadino, infatti, svolgendo una attività che lo appassiona, può accrescere le proprie conoscenze scientifiche e la propria sensibilità alle tematiche legate alla conservazione dell’ambiente.

Nella realizzazione del progetto STE l’Ateneo bolognese ha il supporto di importanti partner governativi e privati, nazionali e internazionali. La ricerca è sostenuta economicamente dal Ministero Egiziano del Turismo - Ente del Turismo Egiziano, da ASTOI - Associazione dei Tour Operator Italiani, dalla fondazione svizzera Project Aware e dalle Agenzie di Didattica Subacquea SNSI ed SSI. TuttoTurismo promuove la diffusione delle problematiche, delle metodiche e dei risultati della ricerca. La compagnia aerea Neos cura la logistica del trasporto del personale della ricerca e delle schede di rilevamento. STE ha inoltre il patrocinio del Ministero Italiano dell’Ambiente.

Per maggiori informazioni: info@steproject.org

*A cura di
Ufficio Relazioni Esterne
Marine Science Group*



Alcionario ad albero - *Dendronephthya klunzingeri*
 Corallo coloniale che presenta uno scheletro elastico, di consistenza gommosa e con tessuti traslucidi. Raggiunge i 90 cm di altezza e può vivere fino ad oltre 100 metri di profondità. Il colore varia dal rosso all'arancio, al bianco o rosato. Questo corallo è in grado di variare la quantità d'acqua all'interno del corpo, in modo da poter espandere al massimo le braccia, o, al contrario, richiudersi quasi completamente su se stesso.



Ballerina spagnola - *Hexabranchus sanguineus*
 Nudibranco (lumaca marina) molto appariscente per il bellissimo colore rosso del mantello, con una sottile striatura bianca ai margini. Raggiunge mediamente la lunghezza di 40 cm. Può nuotare agilmente con movimenti ondulatori. È attivo soprattutto di notte, quando striscia sul fondo in cerca di spugne, ascidie e coralli di cui si nutre. È fra i nudibranchi più noti, soprattutto per la sua eleganza durante il nuoto.



Pesce angelo maculato - *Pomacanthus maculosus*
 È una specie che si può incontrare soprattutto attorno alla penisola arabica, vive in Mar Rosso e nell'Oceano Indiano, su fondali melmosi oltre che sulle scogliere coralline. Solitario e territoriale, si nutre di spugne ed invertebrati bentonici. È lungo fino a 50 cm. Non teme l'uomo, anzi, la sua indole curiosa lo porta ad avvicinarsi ai sub.



Stella corona di spine - *Acanthaster planci*
 Stella marina che presenta da 9 a 23 braccia, divoratrice di polipi corallini, spesso si scova seguendo la traccia bianca che lascia sul corallo divorato. Può raggiungere un diametro di 35 e, a volte, anche di 50 cm. Il corpo dell'animale è ricoperto da spine molto grandi, ricoperte da un muco tossico che rende la puntura molto dolorosa. Il nemico naturale di questa stella di mare è il tritone, *Charonia tritonis*. Molto probabilmente l'aumento della popolazione di questa stella è dovuto alla diminuzione del tritone divenuto raro perché molto apprezzato dai collezionisti di conchiglie.